

Spazi altri

Le modalità abitative vissute durante il periodo di costrizione domestica del *lock down* non devono indurre inevitabilmente a riprogettare gli ambienti confinati, semmai ci sollecitano a una maggior cura e attenzione della loro progettazione, nella consapevolezza che non solo nei momenti emergenziali, sono le nostre scenografie di vita, intimi rifugi, da cui attingere serenità e benessere per migliorare il rapporto con noi stessi e con gli altri.

La grande opportunità offerta dalla pandemia deve essere quella di sapere cogliere, accanto alla consueta esigenza funzionale del progetto, una necessità emotiva ed emozionale, consapevoli che ogni ambiente non è semplicemente un oggetto, ma una rappresentazione simbolica della sua funzione e della personalità di chi lo vive.

Un suggerimento che va colto dal periodo di reclusione trascorso è quello di individuare spazi in cui “prendersi il proprio tempo”, dove coltivare la consapevolezza della propria dimensione interiore, dove poter svolgere quelle attività personalizzate di aiuto alla ricarica personale che contribuisce a stare meglio con sé stessi, con i propri conviventi e con chi si incontrerà fuori.

Spazi che consentono una rigenerazione condivisa o individuale, permettendo l'astrazione dalla routine, dai tempi comandati e dai doveri giornalieri, che aiutano la mente a vagare per tornare più attiva e propositiva. Spazi che si plasmano sulle modalità di rigenerazione personali, dove poter raggiungere un equilibrio indispensabile per affrontare le sfide del mondo attuale e migliorarci nel rapporto interpersonale privato e pubblico.

Spazi, prevedibili non solo nella progettazione di nuove unità abitative o in ristrutturazioni importanti, ma ricavabili anche in ambienti esistenti individuando compartimentazioni fluide e mutabili con arredi progettati ad hoc.

Gli **spazi altri**, sono ambienti nuovi per soddisfare esigenze nuove o consueti da ripensare con maggiore riguardo.

- Spazi per l'allenamento fisico, la pratica yoga, la meditazione, abitudini giornaliere per alcuni da sempre, per altri acquisite nel periodo di reclusione e comunque sempre più consuete per molti.
- Spazi per il diletto nella lettura, nella scrittura, nella musica, nello studio, ambienti raccolti e scenografici in cui concedere tempo ai propri interessi e alle proprie passioni, un tempo tutto per sé.
- Spazi per il benessere, dove rigenerarsi nel relax e nella cura personale, ambienti dove la presenza calmante e rilassante dell'acqua partecipa alla creazione di atmosfere e rituali benefici. Il bagno da sterile servizio igienico può essere trasformato in un luogo magico!
- Spazi verdi, balconi, finestre, abbaini, anche i più piccoli affacci verso il fuori, diventano spazi da non tralasciare, perché cannocchiali visivi e elementi di contatto con il mondo esterno. Piccoli angoli rigeneranti in cui batte il sole, in cui stare, respirare, sentire, maneggiare la terra assistendo al cambiamento stagionale e in cui socializzare con gli altri e partecipare alla vita esterna.

Spazi altri di cui avere cura, da progettare con attenzione in ogni contesto abitativo e da trasmettere al fruitore ultimo, spesso ignaro delle potenzialità e degli effetti benefici che la loro valorizzazione ne può sortire.

Spazi altri, spazi nuovi?

Roberta Durando, architetto
Focus group OAT Interiors